



**AUDIZIONE DEL 2 FEBBRAIO 2021**  
**Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati**  
**Intervento della Presidente nazionale Arci Francesca Chiavacci**

Ringrazio innanzitutto il Presidente della Commissione per questo invito.

Per due motivi: aver ritenuto importante coinvolgere nella consultazione su un atto così importante anche soggetti della società civile organizzata, e per aver scelto di ascoltare, all'interno di quel mondo, la nostra associazione, che come saprete è un'associazione di promozione sociale che ha un'attività importante, che potrei riassumere in quella di "rete sociale contro la solitudine", attraverso l'animazione culturale e sociale dei territori ( siamo organizzati in 4000 basi associative presenti in tutto il territorio nazionale, decine di migliaia di volontari, centinaia di lavoratori), che ha quindi caratteristiche quasi uniche per diffusione e qualità dell'intervento all'interno del nostro sistema di protezione sociale, soprattutto in relazione alla prossimità nei quartieri, nelle periferie delle aree metropolitane e nei piccoli centri delle aree interne.

Una funzione quindi , in un piano che ha come intento quello di ridisegnare un modello di sviluppo, che può contribuire in maniera importante alla produzione di nuove relazioni sociali e maggior coesione territoriale, in particolare rispetto all'obiettivo della infrastrutturazione sociale.

Una funzione che si concretizza anche nel coinvolgimento dei cittadini, la produzione di cittadinanza attiva, , non solo nella rilevazione dei i nuovi bisogni e di vulnerabilità accresciute dalla pandemia, ma anche come leva di sviluppo dell'economia sociale.

Rileviamo, da questo punto di vista, la mancanza di un approccio sistemico all'interno del Piano, che pure individua risorse importanti e innovazioni significative.

Per questo è ancora necessario un dibattito aperto, partecipativo inclusivo, che una cultura istituzionale fragile, che ha caratterizzato la fase dell'emergenza pandemica, non ha favorito.

Occorre quindi, a nostro parere, un coinvolgimento di associazioni come ARCI, non solo nella fase attuale di allocazione delle risorse per gli obiettivi fissati, ma anche nelle fasi successive di operatività dei progetti, di individuazione degli attuatori, di modelli di esecuzione delle attività e di implementazione delle risorse.

**Presidenza Nazionale**

Via dei Monti di Pietralata 16 – 00157 Roma. Tel. 06 41609507 – Fax 06 41609275 | e mail: [presidenza@arci.it](mailto:presidenza@arci.it) | [www.arci.it](http://www.arci.it)



Ci rifacciamo quindi innanzitutto alle richieste qui proposte dal Forum del Terzo Settore, di cui facciamo parte.

E' necessario prima di tutto: promuovere un modello di sviluppo inclusivo capace di ridurre le disuguaglianze tra persone e territori, centrato sulla persona, dove l'economia deve essere al servizio dei cittadini, e dove l'economia sia improntata alla equità e alla coesione.

Per fare questo occorre creare fiducia, e coesione sociale.

Per quanto ci riguarda, ARCI, è soprattutto attraverso pratiche partecipative e inclusive, che riescano a guardare a 360 gradi ai bisogni cambiati e in evoluzione delle persone, che si può produrre tutto questo.

Vengo quindi a un dettaglio più specifico e puntuale rispetto alle missioni su cui ci avete chiesto audizione.

Per quanto riguarda **la missione 5**

- Ci ritroviamo nelle proposte concrete che il Forum TS ha consegnato: la definizione dei LEP e la valorizzazione della collaborazione tra Pubbliche amministrazioni ed Enti di Terzo Settore, il sostegno agli ETS e il sostegno alla loro infrastrutturazione, l'adozione di un Piano di azione nazionale per l'economia sociale.
- Secondo il nostro punto di vista, noi, all'interno di una nuova idea del sistema di promozione sociale, le azioni di animazione culturale e di socialità all'interno delle comunità rappresentano uno strumento straordinario di inclusione sociale. A questo proposito rileviamo che, come nel punto 5.2, nel punto 3, dello sport come strumento contro l'emarginazione e le marginalità soprattutto dei giovani, non sia previsto, invece un'azione altrettanto importante come quello dello sviluppo n, di presidi civici e di animazione culturale ed educativa, che sono secondo noi altrettanto importanti.
- Proponiamo, anche alla luce di questa riflessione, con misure anche trasversali a quelle previste nella missione 1 ( Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura). la previsione di un piano nazionale contro la povertà culturale, con particolare attenzione a gruppi target fragili, convinti che non si esce dalla povertà materiali senza l'acquisizione di strumenti culturali, utilizzando anche strumenti di defiscalizzazione e incentivi..E che quindi si tratti di funzioni molto legate anche alla funzione 5, oggetto di questa audizione.
- Facciamo certamente nostra la richiesta di stabilizzare i fondi previsti ai sensi dell'art. 72 del DL 117 per associazionismo e volontariato.
- Condividiamo la proposta del Forum di dare una forma strutturata alle reti sociali territoriali (progetto CON TE), auspicando che il ruolo del Forum locale lì previsto, non diventi l'ulteriore meta struttura sovrastante le realtà di base ma che operi per integrazione e la valorizzazione di esperienze esistenti e non mortificando la dinamicità che questo mondo presenta, in particolare la' dove si pensa a un cronoprogramma così lungo.

**Presidenza Nazionale**

Via dei Monti di Pietralata 16 – 00157 Roma. Tel. 06 41609507 – Fax 06 41609275 | e mail: [presidenza@arci.it](mailto:presidenza@arci.it) | [www.arci.it](http://www.arci.it)



- Proponiamo che sia creato un fondo per le associazioni del territorio, con criteri volti al perseguimento di finalità di carattere generale. Un fondo condiviso con le istituzioni regionali, per favorire accorpamenti, innovazioni organizzative, investimenti. Senza questa misura anche il progetto CON TE previsto dal Forum del Terzo Settore corre il rischio di insediarsi su un tessuto sociale troppo impoverito dagli effetti della crisi.
- Chiediamo una revisione di policy - a zero costo per lo stato - modificando ,a vantaggio dei circoli e delle associazioni del territorio, che presentano la preziosa specificità di essere presidi di territorio aperti, dall'accesso informale, capaci di accogliere ed essere piattaforma di civismo diffuso.
- Perché questo possa accadere, occorre serve la pronta revisione dell'Art. 6 e 7 del Codice del Terzo Settore e una revisione e attuazione complessiva della Riforma del terzo settore ( citata anche nel Piano riforme all'interno della missione 5 ) che tenga maggiormente conto dei bisogni dell'associazionismo di promozione sociale.
- Proponiamo un piano biennale per favorire con piccole agevolazioni l'apertura di sedi associative nei piccoli comuni dove non siano presenti altri soggetti del terzo settore.
- Proponiamo che venga istituito un fondo (una sorta di servizio civile senior) che permetta la concessione di contributi figurativi a persone che prestino almeno 20 ore di lavoro volontario certificate su attività à di interesse generale ad enti iscritti al RUNTS nel quinquennio precedente alla data di pensionamento, al fine di riconoscere e incrementare la spinta verso un'attività solidale e utile per il nostro welfare.
- Riteniamo che la definizione del punto 4 4. Valorizzazione dei beni confiscati) , un tema che a noi sta molto a cuore, sia definita con maggiore dettaglio e attenzione al ruolo, importante che associazioni come la nostra che hanno una relazione col territorio, ma che la regia di questo avvenga anche attraverso il coinvolgimento delle associazioni di promozione sociale e del Terzo Settore

Per quanto riguarda **la missione 6**, partendo da considerazioni che hanno evidenza scientifica, che dimostrano come le attività di socialità siano strumento di prevenzione e cura di molte patologie di categorie fragili, in particolare nella terza età e molte altri ( la salute mentale tra le altre), ci ritroviamo nell'impostazione che individua nella prossimità e nella comunità e chiediamo che tra gli interventi interdisciplinari previsti possa essere considerato anche quello svolto da attività socio-culturali e aggregative, non solo nell'ambito dei servizi sanitari e sociali, ma attingendo alla preziosa e ricca azione dell'associazionismo di promozione sociale e culturale. La cultura è cura e, anche in relazione allo sviluppo di innovazione digitale, rappresenta un intervento importante, sia nella prevenzione, che nel monitoraggio delle situazioni di crisi delle persone sole. Un ruolo che durante il lockdown e la pandemia è stato svolto dalla nostra associazione e che potrà essere maggiormente sviluppato anche dopo la crisi come momento di acquisizione di consapevolezza verso la propria salute, e di benessere complessivo.

**Presidenza Nazionale**

Via dei Monti di Pietralata 16 – 00157 Roma. Tel. 06 41609507 – Fax 06 41609275 | e mail: [presidenza@arci.it](mailto:presidenza@arci.it) | [www.arci.it](http://www.arci.it)